



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 90/2012

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE: IL CARD. ANGELO SCOLA APRE L'ANNO COSTANTINIANO A 1700 ANNI DALL'EDITTO DI MILANO.

IL DISCORSO ALLA CITTÀ E ALLA DIOCESI IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SANT'AMBROGIO

Milano, 2 dicembre 2012

Giovedì 6 dicembre alle ore 18.00 presso la Basilica di sant'Ambrogio (Milano, piazza S.Ambrogio, 15) l'Arcivescovo di Milano card. Angelo Scola inaugurerà le celebrazioni per i 1700 anni dall'Editto di Costantino, il secondo "grande evento che vede protagonista la Chiesa di Milano" dopo l'Incontro Mondiale delle famiglie del giugno scorso.

In questa occasione il cardinale Scola terrà il Discorso alla Città e alla Diocesi.

Nel Discorso di sant'Ambrogio l'Arcivescovo offrirà la sua riflessione sui temi che innerveranno l'Anno costantiniano. Alla consegna del premio Sant'Agostino domenica 24 novembre, il **cardinale Scola ha definito l'Anno costantiniano "un'occasione privilegiata, per Milano** per tornare a riflettere su questo fondamentale lascito della Tarda Antichità, quando il pensiero giuridico romano incontrò la novità cristiana, realizzando alcune conquiste decisive per il progresso spirituale dell'umanità e diede inizio alla libertà religiosa. La libertà religiosa, pur presentando ancor oggi molti nodi critici che domandano ulteriori approfondimenti, infatti garantisce la possibilità a tutte le componenti di una società plurale, laiche e religiose, di presentare la loro proposta di vita nella sua interezza e al tempo stesso esercita una funzione limitatrice rispetto alle sempre ricorrenti tentazioni egemoniche, dal momento che impedisce di monopolizzare lo spazio pubblico".

All'incontro presso la Basilica di Sant'Ambrogio del 6 dicembre sono invitate le Autorità milanesi, i rappresentanti delle Istituzioni e i Sindaci di tutto il territorio in cui si articola la Diocesi di Milano. Saranno presenti anche le famiglie regionali e i rappresentanti delle diverse comunità etniche della Città.

Ai giornalisti che intendono seguire l'intervento del cardinale Scola in sant'Ambrogio, è chiesto di accreditarsi con e-mail a comunicazione@diocesi.milano.it entro mercoledì 5 dicembre.

TEMA DELL'ANNO COSTANTINIANO E PRINCIPALI APPUNTAMENTI

"Liberi per credere" è il tema dell'Anno Costantiniano. Il calendario degli eventi è articolato attorno a quattro appuntamenti principali: l'apertura (6 dicembre 2012), un grande evento ecumenico internazionale (febbraio 2013); l'incontro tra le religioni e la firma della Carta di

Milano2013 (un testo già in discussione che richiama il ruolo delle comunità religiose nella costruzione dello spazio comune, rideclinando il principio della libertà religiosa) nell'ottobre 2013. Per questo periodo la Diocesi suggerisce alle Istituzioni – Comune, Provincia, Regione – di collaborare per organizzare un incontro delle città che hanno avuto un particolare rapporto con l'imperatore Costantino (Gerusalemme, Istanbul, Milano, Nis, Roma, Treviri, York). La chiusura sarà il 6 dicembre 2013. Per la realizzazione dell'Anno costantiniano la Diocesi ha costituito un Comitato scientifico e un Comitato organizzativo: li presiede mons. Erminio De Scalzi, Vicario episcopale per gli Eventi e li coordina mons. Luca Bressan, Vicario per Cultura, Carità, Missione e Azione sociale.

IL SIGNIFICATO DELL'EDITTO

Per le conseguenze generate nell'evoluzione religiosa dell'Impero romano, l'Editto di Milano è un momento fondamentale per la storia dell'Occidente. Primo obiettivo degli accordi presi fra Costantino e Licinio era la pace religiosa indispensabile per il benessere dell'Impero sconvolto da un decennio di persecuzioni contro i cristiani. L'Imperatore era mosso anche dal suo convincimento - pubblicamente manifestato e praticato - che il culto cristiano dovesse essere riconosciuto come necessario al benessere dello Stato.

La celebrazione dell'anniversario incrocia molti temi di grande attualità. La partecipazione delle comunità religiose alla costruzione dell'ethos delle nostre culture e società, il loro ruolo nella costruzione dei legami tra le persone, il loro contributo nella delimitazione e nel conseguimento del bene comune, è continuamente messo in discussione: oggetto di grandi dibattiti e di revisione critica nel mondo occidentale, in altre parti del pianeta la possibilità che le religioni (e, tra loro, il cristianesimo) possano contribuire in modo libero e pubblico alla costruzione del bene comune è ancora un traguardo da raggiungere.

GLI OBIETTIVI DELLE CELEBRAZIONI

L'obiettivo della Diocesi di Milano è di vivere il XVII centenario dell'Editto di Milano come il luogo per fare emergere e dare slancio alla questione della libertà religiosa come bene essenziale per l'uomo di ogni tempo e cultura; e allo stesso tempo come luogo per mostrare il contributo originale che la fede cristiana ha saputo dare nella costruzione dell'uomo e della società.

Più in dettaglio, gli obiettivi dell'anniversario sono:

- a) **sul piano storico**, riappropriarsi degli eventi di un passato che ha inciso profondamente sul piano dell'ethos e della coscienza pubblica dell'Occidente cristiano;
- b) **sul piano iconografico**, offrire la possibilità di frequentare quei repertori simbolici (immagini, manufatti, creazioni artistiche) che hanno nutrito per secoli la memoria europea;
- c) **sul piano ecumenico**, un fecondo incontro con le Chiese d'Oriente, interessate alla figura affascinante di Costantino e con legami particolari con la Chiesa di Sant'Ambrogio, e, allo stesso tempo, il dialogo con le altre confessioni e comunità cristiane, per la rivisitazione critica di questa nuova epoca della storia della fede e della Chiesa;
- d) **sul piano storico-civile** si potrà sollecitare il dibattito pubblico a ripensare una "nuova laicità" come consegna di un nuovo modo di vivere i rapporti con e tra le religioni nell'odierno contesto multiculturale e interreligioso, riconoscendo il contenuto positivo della libertà religiosa nella individuazione e nella costruzione del bene dell'uomo e della società: la libertà religiosa non è una concessione dello Stato, ma una delle realtà che ne fonda la legittimità democratica.

Grazie e buon lavoro.

don Davide Milani
Responsabile Comunicazione
Arcidiocesi di Milano